



## **CONFERENZA DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME** *11/58/CR11b/C11*

### **PROBLEMATICHE RELATIVE ALLA RIDUZIONE DEI FINANZIAMENTI PER LE CONVENZIONI ICE-REGIONI**

Le Regioni esprimono forti preoccupazioni in ordine alle recenti comunicazioni da parte del MiSE, Direzione generale per le politiche di internazionalizzazione e la promozione degli scambi, in ordine alla riduzione consistente delle risorse ICE relative alle convenzioni tra le regioni stesse e l'Istituto a valere sui fondi del Programma Promozionale 2011.

Il partenariato con le Regioni si basa sul Piano annuale di attività promozionale dell'Ice, che a sua volta attua le linee direttrici dell'attività promozionale emanate dal Ministero Sviluppo Economico.

Alla data odierna le nuove linee direttrici non risultano essere ancora state adottate, con evidenti rallentamenti nella presentazione del Piano annuale dell'attività promozionale Ice.

La drastica riduzione delle risorse, pari a circa 16 milioni di euro, messe a disposizione per le convenzioni, si inquadra inoltre nel ridimensionamento più generale delle somme da assegnare all'Ice per il finanziamento delle attività di promozione e sviluppo degli scambi con l'estero disposto dalla legge finanziaria per il 2011.

Allo stato attuale, sembrerebbe, da notizie assunte per le vie brevi, che della somma complessivamente disponibile, pari a circa 36,8 milioni di euro, solo il 40% sarebbe finalizzato alla progettualità connessa ai partenariati, in tutto circa 14 milioni di euro, e di questi solo 6 milioni ai progetti del Sistema Italia con le Regioni e con Unioncamere.

Il vigoroso taglio delle risorse di fonte ICE per i progetti condivisi ICE e Regioni nell'ambito delle Convenzioni annuali attuative dell'Accordo di Programma ripropone dunque il tema della mancanza di un confronto diretto e complessivo sul tema della riforma degli enti e degli incentivi, richiesta a più riprese dalle Regioni, riproducendo con maggiore gravità ed urgenza problemi già affrontati con le posizioni assunte sia nell'ottobre 2009 che nel novembre 2010 dalla Conferenza delle Regioni, posizioni dalle quali emerge costantemente la richiesta di un unico e organico disegno di codecisione, coprogrammazione e compartecipazione finanziaria Stato - Regioni, al fine di eliminare le sovrapposizioni e le dispersioni attualmente esistenti.

A quest'ultimo riguardo vanno evidenziati anche i ritardi nell'approvazione da parte dell'ICE dei progetti di internazionalizzazione del sistema fieristico in attuazione dell'Accordo di settore del 28 maggio 2010 e le ipotesi di iniziative da parte dell'ICE stesso a favore di importanti società fieristiche nazionali al di fuori delle azioni concordate dal Tavolo di Coordinamento nazionale.

Alle difficoltà finanziarie si aggiunge anche l'incertezza nell'iter per la riforma degli enti che vede nella previsione dell'art. 9 del DDL AS 2626 "Statuto delle imprese", attualmente all'esame del Senato, una proroga della scadenza del termine per le deleghe conferite al Governo degli artt. 3 e 12 della legge 99/2009 in materia di riforma degli incentivi per le imprese e degli enti e degli strumenti di Internazionalizzazione. In merito, si osserva la totale assenza di notizie relative al testo di riforma nonostante le continue sollecitazioni al riguardo da parte delle Regioni. Inoltre, le Regioni stanno registrando in sede locale difficoltà operative e logistiche delle sedi territoriali dell'ICE.

Infine, le Regioni chiedono con urgenza il rinnovo del Comitato Consultivo ICE di cui all'art. 4 della Legge 68/97, unico organo dell'Istituto in cui sono rappresentate le Regioni, che è decaduto nello scorso mese di gennaio (compresi i 45 giorni di proroga) e le cui procedure non risultano essere ancora state avviate.

Tutto ciò premesso, le Regioni sottolineano la necessità di richiedere un confronto urgente con il Ministro dello Sviluppo economico sulle questioni evidenziate, al fine di ricomporre in un quadro coerente di governance del sistema le numerose ipotesi fino ad ora poste in essere, che identifichi e coinvolga le Regioni come interlocutori prioritari e partner del processo di riforma in piena coerenza con quanto previsto dal dettato costituzionale.

Roma, 5 maggio 2011